

Alternativa Comunista

Informa per le lotte operaie e sindacali



Febbraio 2019

Condividiamo l'appello di cui qui riportiamo i passaggi salienti:

8 MARZO 2019 - APPELLO PER LO SCIOPERO GENERALE E LA MOBILITAZIONE UNITARIA!

Comincerà a breve il circo mediatico delle dichiarazioni di buoni propositi per l'8 marzo, accompagnate dalle inevitabili falsificazioni sul valore di questa giornata. L'8 marzo non è, e non deve passare, come una ricorrenza da calendario in cui le donne, ignorate per il resto dell'anno, vengono ricordate per un solo giorno, magari in innocui momenti "istituzionali" che non servono certo a cambiare le loro condizioni di vita e di lavoro.

Le donne lavoratrici stanno pagando il prezzo più alto della crisi economica che ormai da dodici anni sconvolge i quattro angoli del globo. Sono le prime ad essere licenziate dai posti di lavoro, sono le prime alle quali vengono tagliati stipendi e salari, sono le prime che devono fare i conti con i tagli ai servizi sociali. Infatti la riduzione continua dei finanziamenti pubblici alla scuola, alla sanità, alle pensioni, le riforme del lavoro e le privatizzazioni hanno un doppio effetto devastante per le donne lavoratrici: le costringono sempre di più tra le mura domestiche, a volte privandole dell'indipendenza economica, per occuparsi dei figli, degli anziani, degli invalidi e per svolgere tutte quelle mansioni domestiche dalle quali con fatica, e solo parzialmente, si sono emancipate dopo decenni di dure lotte e di conquiste sociali; mansioni di cui lo Stato non vuole più occuparsi, troppo impegnato a garantire i profitti per le grandi multinazionali.

Ma non è tutto. Un altro frutto avvelenato prodotto da questa infinita crisi è quello dell'aumento esponenziale delle violenze contro le donne. Omicidi, violenze, maltrattamenti di ogni tipo sono endemiche in una società divisa in classi. (...) In caso di violenza fisica e psicologica, pur lavorando, non dispongono comunque dei mezzi necessari per emanciparsi dal proprio aggressore (quasi tutti i casi oggi di violenza di genere, riguardano donne di quartieri popolari o donne immigrate; la stragrande maggioranza di casi di violenze sessuali e molestie avviene da parte di uomini in una situazione di lavoro di vantaggio rispetto a donne operaie al "servizio" dei loro aggressori o molestatore).

Oggi più che mai la lotta per l'emancipazione e per i diritti della donna lavoratrice è intimamente legata alla lotta contro questo sistema economico e sociale che, a parole, dice di voler rappresentare tutti gli strati sociali ma in realtà si preoccupa solo di tutelare gli interessi di una infima minoranza di privilegiati che può continuare a prosperare sulle spalle di milioni di sfruttati, donne in prima fila.

(...) In un momento dove l'attacco del nemico di classe si fa più intenso contro le condizioni di vita dei lavoratori e contro le libertà di dissenso e di mobilitazione attraverso l'infame strumento del decreto Salvini, è necessario accomunare le rivendicazioni delle donne con quelle di lavoratori e lavoratrici.

Per queste ragioni (...) chiediamo ai sindacati di base e conflittuali di proclamare lo sciopero generale per la intera giornata dell'8 marzo, come avverrà in tanti altri Paesi del mondo. L'8 marzo dovrà diventare una giornata di mobilitazione contro i padroni e contro il governo Lega - M5stelle che, come quelli che lo hanno preceduto, prosegue le politiche di austerità e di sfruttamento, familiste e maschiliste, che hanno raggiunto col decreto sicurezza e con il decreto Pillon il loro livello più meschino.

**Donne in Lotta
Fronte di Lotta No Austerity**

SOLIDARIETÀ A LAURA SOLIMENE

Nel corso di una dura lotta alla Rovagnati di Villasanta (MB), Laura Solimene, sindacalista Cub, ha subito un grave atto intimidatorio: la sua automobile è stata incendiata. Il Fronte di Lotta No Austerity esprime massima solidarietà a Laura: respingiamo con sdegno questi vili atti intimidatori che non fermeranno una lotta sacrosanta che ha come primo obiettivo quello di restituire un briciolo di dignità alle lavoratrici e ai lavoratori della Rovagnati. La lotta continuerà con più forte determinazione! Facciamo appello a sostenere Laura: si può contribuire con bonifico intestato a: **Cub Milano al seguente IBAN: IT68X0335901600 10000116804 Causale del bonifico: Auto-Aiuto per Laura.**

“LA MANOVRA APPENA APPROVATA (dal governo ndr) HA LASCIATO MOLTE COSE IRRISOLTE”.

È questo il sorprendente incipit col quale Cgil Cisl e Uil chiamano i lavoratori alla mobilitazione il 9 febbraio a Roma.

Di fronte a un esecutivo che non modifica l'approccio di fondo sulle politiche economiche intraprese negli ultimi anni, fatti di sacrifici per i lavoratori con tagli ai salari, licenziamenti, smantellamento progressivo dello Stato sociale, i tre maggiori sindacati del Paese parlano di “questioni irrisolte”.

Non si rendono conto, o forse solamente fingono, che il peggio deve ancora avvenire. I segnali di una nuova caduta nella recessione (che per l'Italia sarebbe la terza in meno di 10 anni), annunciano che altri sacrifici verranno imposti ai lavoratori.

I provvedimenti immagine varati in questi giorni, reddito di cittadinanza e quota 100, sono solo armi di distrazione di massa. Dopo le elezioni europee i nodi verranno al pettine e anche questi palliativi varati dall'esecutivo giallo verde si scioglieranno come neve al sole.

Quello di cui i lavoratori hanno bisogno non è di essere convocati per l'ennesima e inutile manifestazione di facciata, convocata a quasi due mesi dall'approvazione della manovra e prevista di sabato. Serve una mobilitazione permanente con l'obiettivo di arrivare alla proclamazione di uno sciopero generale che costringa il governo a recedere dai propri intenti.

Agli scettici e ai pessimisti diciamo: guardate alla Francia! La lotta dei Gilet Gialli prova che è solo con la forza e la determinazione dei lavoratori che si possono ottenere risultati. E che, una volta ottenuti, si può e si deve continuare fino alla vittoria definitiva.

Landini e Colla in queste ore si sono accoltellati per ottenere l'investitura a nuovo segretario della Cgil (l'ha spuntata Landini); però sono concordi che bisogna impedire che la rabbia popolare possa esplodere nel paese. Alle manovre e alle ambizioni della burocrazia sindacale dobbiamo contrapporre l'unità delle masse lavoratrici per la difesa dei loro interessi vitali.

FRANCIA: 5 FEBBRAIO SCIOPERO GENERALE uniamo la lotta dei Gilet Gialli con la lotta dei lavoratori

La CGT (il più grande sindacato confederale francese) ha convocato uno sciopero per il prossimo 5 febbraio. Questo sciopero può diventare molto importante, perché viene convocato sulla spinta delle proteste dei Gilet Gialli che, nonostante il passo indietro del governo Macron sulle riforme e nonostante la pesante repressione poliziesca (proiettili di gomma sparati sui manifestanti e centinaia di arresti e denunce), non accenna a diminuire; anzi, il movimento cresce e si struttura, come dimostrano le partecipatissime assemblee nelle varie città e la convocazione di un'unica grande assemblea nazionale. Questo sciopero consentirà di unire il movimento dei Gilet Gialli ai lavoratori industriali e dei trasporti e deve diventare non un punto di arrivo, come pare essere nelle intenzioni della burocrazia sindacale, ma il punto di partenza di una lotta che deve necessariamente allargarsi alla classe lavoratrice e agli studenti, che deve bloccare il paese se si vuole cacciare Macron e bloccare la sua manovra politica di lacrime e sangue per la classe operaia.

Per una Francia socialista! Per un governo dei lavoratori per i lavoratori!

LA CASA È DI CHI L'ABITA, LA STRADA DI CHI LOTTA

Con il trascorrere delle prime settimane del nuovo anno ricomincia la stretta repressiva nei confronti di chi lotta. Così come nelle ultime settimane del 2018, anche nei primi giorni del 2019 arrivano denunce con pesantissimi capi di accusa per gli attivisti del movimento casa, arrivano ancora violente cariche contro le lavoratrici e i lavoratori di Itaipizza a Modena.

Alla Dhl di Settala arrivano sentenze in primo grado per gli scioperi e i blocchi del marzo 2015: colpiscono ad alzo zero operai, attivisti, coordinatori del Si e Sol Cobas e i solidali accorsi per dare man forte alla lotta. Tutto avviene ovviamente con l'unico scopo di frenare i lavoratori che vogliono lottare per migliorare la propria condizione materiale per loro e la propria famiglia.

Capita a tal “proposito” che alla delegata Cub Rovagnati di Villasanta - troppo “attiva” per i gusti di “qualcuno” - subisca atti intimidatori e le venga incendiata la macchina. Oltre che stringerci in una catena solidale anti repressiva per ognuno dei fatti appena citati, crediamo sia arrivato il momento di unire in un fronte unico di classe le lotte dei lavoratori e degli studenti: l'unica arma per sconfiggere i padroni ai cancelli, per le strade e a livello generale è l'unità, la compattezza e la determinazione di tutti i proletari.

www.alternativacomunista.org

per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org Tel: 3926554315